



**Università
degli Studi
di Palermo**

TLC - CIMDU
Teaching and Learning Centre
Centro per l'innovazione e
il miglioramento
della didattica universitaria

La valutazione formativa all'Università: alcuni esempi all'interno del Corso di Pedagogia di Comunità

Elena Mignosi

Dipartimento SPEFF



La valutazione formativa all'Università

Nel contesto universitario, la valutazione formativa può essere definita come:

un processo intenzionale e continuo, integrato nella progettazione didattica, attraverso il quale il docente utilizza evidenze sull'apprendimento per orientare e adattare l'insegnamento, e lo studente utilizza criteri, standard e feedback per sviluppare consapevolezza, autoregolazione e progressiva autonomia disciplinare.

In questa prospettiva, la valutazione formativa non ha come funzione primaria la misurazione della prestazione, ma la costruzione condivisa del significato della qualità accademica e dei modi per raggiungerla.

NB: Valutazione formativa ↔ metodologia didattica attiva e partecipativa

Cosa vuol dire nella pratica?

Il docente individua insieme agli studenti dei criteri di valutazione esplicativi e condivisi e propone l'autovalutazione in termini individuali e di gruppo

Una tale prospettiva comporta che i criteri di valutazione diventano oggetto di apprendimento e l'autovalutazione trasforma lo studente da destinatario del giudizio a co-costruttore degli standard di qualità.

Questo passaggio è centrale proprio per sviluppare autonomia e responsabilità in ambito accademico.

Come si gestisce l'eventuale disaccordo di valutazione tra docente e studenti?

Il disaccordo valutativo non è un errore da eliminare, ma **un'occasione epistemica** per rendere esplicativi criteri e standard accademici.

Alcuni principi concettuali:

Disallineamento produttivo (Sadler, 1989): quando autovalutazione degli studenti e valutazione del docente divergono, il punto non è “chi ha ragione”, ma *perché* si diverge. La discussione diventa parte del processo formativo.

Rubriche dialogiche (Nicol & Macfarlane-Dick, 2006): griglie e checklist funzionano davvero solo se usate come strumenti di *conversazione sul lavoro*, non come meccanismi di standardizzazione rigida.

Peer assessment guidato: inserire valutazioni tra pari prima dell’autovalutazione finale aiuta gli studenti a “tarare” il proprio giudizio sugli standard disciplinari (*attenzione, però, alla dimensione competitiva*)

Giustificazione argomentata del voto: chiedere allo studente di motivare la propria autovalutazione con evidenze concrete riduce la soggettività senza eliminarla.

In sintesi, **la soggettività non va annullata**, ma **disciplinata attraverso strumenti, linguaggio condiviso e confronto**

Esempio attività con gli studenti nel corso di Pedagogia di Comunità (LM85)

primi 2/3 del corso, *livello meta* : apprendimento attraverso l'esperienza diretta oltre che dei contenuti del Corso anche della metodologia sulla conduzione d'aula (metodologie e strategie didattiche per un apprendimento attivo) : **docente come modello, *apprendimento implicito*** (attraverso i vissuti) ***ed esplicito*** (in ogni lezione vengono esplicitate da me, dopo l'esperienza, le metodologie adoperate)

Nell'ultimo terzo del corso circa, Gli studenti divisi in piccoli gruppi scelgono uno dei libri a scelta (una decina di testi inseriti nella scheda di trasparenza, che trattano temi del corso e in qualche modo, quindi collegati tra loro) e lo presentano ai colleghi in aula . *Si fa un calendario delle presentazioni*

In cosa consiste la presentazione e come viene gestita?

La presentazione **NON** è una sintesi dei contenuti del libro scelto, ma **E' una simulazione** di una lezione in aula → Il gruppo , immaginando di essere un/una docente, sceglie i temi principali contenuti nel libro che vorrebbe far apprendere, prepara un power point multimediale da presentare e progetta una o più attività esperienziali da proporre ai propri colleghi (nella simulata «formandi») inerenti ai temi scelti , al fine di favorire un apprendimento significativo.

Si può organizzare la simulazione come si vuole: L'attività può essere proposta all'inizio , durante e/o alla fine della presentazione. E' possibile chiedere ai colleghi di portare dei materiali da casa utilizzando Teams

Alcuni punti di attenzione sui quali riflettiamo per un apprendimento meta : come si costruisce un power point ; come si inizia quando si entra in aula; come ci si presenta ; come si usa la voce, il corpo, lo spazio. – Come si conduce un'attività ; come si formula la consegna; come si gestisce il tempo; come si promuove la partecipazione attiva a livello individuale e di «aula»

In cosa consiste la presentazione e come viene gestita?

L'ultima slide è sempre una riflessione sul processo di lavoro del gruppo (come sono state prese le decisioni, come ci si è divisi i compiti, come sono stati risolti i conflitti....)



Come viene effettuata la valutazione formativa in questa attività?

Ogni simulata segue una struttura precisa di cui io (la docente) sono garante :

Dopo la presentazione e le attività condotte dal gruppo

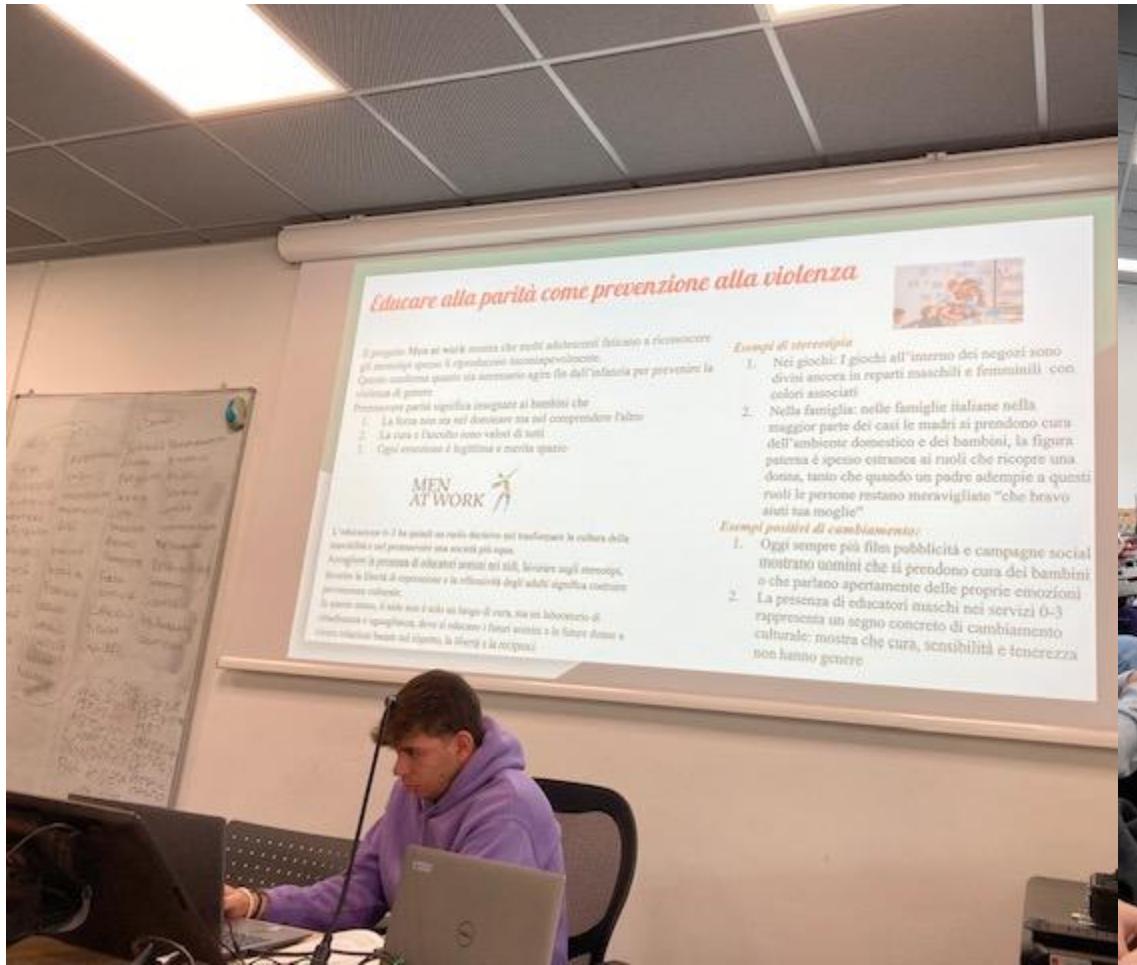
A – Feedback da parte dei partecipanti : individuazione dei punti forti e delle criticità, sia rispetto al PPT, sia rispetto all’attività (compresa la sua «coerenza» con i temi trattati) sulla base dell’esperienza fatta come *formandi*

B - Esplicitazione dei vissuti di chi ha presentato: da una dimensione emotiva ad un approfondimento teorico/metodologico. Com’è stato presentare? Com’è stato condurre le attività? Come vi siete sentiti? Cosa vi ha gratificato di più? Quali sono state le maggiori criticità? Per quali ragioni secondo voi?

C - Considerazioni, riformulazioni e riflessioni da parte della docente del corso (quindi da parte mia) e, nel caso, ulteriori feedback su punti di forza e punti di debolezza a partire dall’esperienza

NB: visualizzazione delle principali acquisizioni (condivise) dopo l’esperienza valutativa







Dimensione di «comunità di pratiche» e di apprendimento progressivo

Ogni presentazione e la documentazione di ogni simulata vengono condivise nel Team del corso a cui hanno accesso tutti gli studenti (frequentanti e non) e costituiscono, insieme alle documentazioni delle lezioni, un patrimonio comune al quale attingere o far riferimento.

Grazie per l'attenzione

elena.mignosi@unipa.it